la Repubblica

Quotidiano

Data 27-08-2009
Pagina 6/7
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Draghi: la crisi sta rientrando ma molte imprese sono a rischio

"Alzare l'età pensionabile. Immigrati grande risorsa"

DAL NOSTRO INVIATO
ROBERTO MANIA

RIMINI — *La crisi non è finita*, anche se il peggio sembra passato. Ma per l'Italia, che dal prossimo anno potrebbe invertire la tendenza, l'uscita «sarà difficile». Pesano i suoi ritardi strutturali, decenni di crescita debole, le riforme sempre rinviate. Ci vuole coraggio «per una ricostruzione della struttura economica del Paese». Mario Draghi, governatore della Banca d'Italia, parla per mezz'ora al Meeting di Rimini, sala affollata (forse settemila persone), tredici applausi più uno lunghissimo alla fine che lo imbarazza pure. E' la prima volta per un banchiere centrale davanti al popolo di Comunione e Liberazione.

La sua - dice - vuole essere una «conversazione», più che un intervento. Per questo parla un po' a braccio e un po' legge il testo diffuso; per questo toglie e aggiunge alcuni argomenti dalla relazione.

Draghi riconosce al governo attuale e ai precedenti di aver avviato alcune riforme: la scuola, il mercato del lavoro, la pubblica amministrazione, le liberalizzazioni. Dunque «non si parte da zero». Boccia - incidentalmente - le "gabbie salariali" ma non una contrattazione legata agli andamenti aziendali. Però non dice che l'Italia uscirà più forte dalla crisi. Questo lo distingue, non poco, da Tremonti. Il governatore: «Le sorti dell'economia italiana dipenderanno più che mai dalla soluzione dei suoi vecchi problemi: i nodi strutturali che serrano dalla metà degli anni Novanta la crescita del prodotto e della produttività, ampliando i divari nei confronti degli altri Paesi industriali. La crisi non ne ha reso più facile la soluzione, anzi». I problemi «si sono fatti più urgenti» e «l'eredità sarà pesante». E' nelle cose da fare che prende forma una sorta di Manifesto di Draghi che il governatore stesso lancia a tutte le parti in campo. Domanda retorica: «Esiste oggi in Italia un consenso di fondo sui tratti fondamentali delle riforme volte a ricostruire l'economia e sui valori che potrebbero ispirarla? L'apertura alle capacità, ai talenti, al merito, alla concorrenza è un valore oggi condiviso da una grande maggioranza; è il mezzo principale per contrastare *corporazioni, rendite, clientele* che gravano sulla crescita del Paese». E' il punto centrale dell'intervento di Draghi: tutti insieme per ricostruire. Come nel dopoguerra.

Molte imprese, nonostante profondi processi di riorganizzazione, «rischiano la stessa sopravvivenza». Messaggio alle banche: «Bisogna saper fare i banchieri anche quando le cose vanno male».

Finora - e Draghi sottolinea finora - non si sono persi tanti posti di lavoro. Ma questa sarà la questione dei prossimi mesi come proprio qui dal Meeting ha riconosciuto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. E allora le cose da fare: una vera e organica riforma degli ammortizzatori sociali che non distingua più in base al contratto di lavoro e all'azienda di appartenenza; un «netto aumento dell'età media di pensionamento» per contenere la dinamica della spesa pubblica (frase questa contenuta nel testo distribuito da Bankitalia ma non letta dal governatore). E poi la scuola alzando la qualità, segnalando i migliori e premiandoli. Quindi il Sud non approvando nuove leggi ma investendo tutto sull'applicazione di quelle esistenti. Tra i nostri punti di forza non solo la capacità degli imprenditori, ma anche il lavoro straniero che va «governato per la sua piena integrazione sociale e economica». «Non ci sono alternative», dice. «Serve il coraggio, per superare gli individualismi e realizzare la crescita». Applausi.

Anche il ministro Sacconi mette in guardia dai pericoli autunnali sulla occupazione

LA CRISI DELL'ECONOMIA

Draghi: la crisi sta rientrando ma molte imprese sono a rischio

"Alzare l'età pensionabile. Immigrati grande risorsa"

Ripartono Asia e commercio mondiale la ripresa resta però appesa a un filo

Benzina e sms troppo costosi scende in campo il governo

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting

la Repubblica

Quotidiano

Data 27-08-2009
Pagina 6/7
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

I segnali di ripresa

Germania

+0,3%

PIL IN CRESCITA
Nel 2009, il Prodotto interno lordo tedesco è passato dal -3,5% del primo trimestre allo 0,3 del secondo.

Stati Uniti

+9,6%

CASE VENDUTE
Le vendite di nuove abitazioni negli Stati Uniti hanno segnato un balzo mensile, a luglio, del 9,6%

Francia

+33%

PRODUZIONE AUTO
Nel secondo trimestre di quest'anno, la produzione di automobili francesi ha registrato un aumento di 33 punti percentuale

Giappone

+1,36%

LA BORSA RECUPERA
La borsa giapponese, con un +1,36%, ha raggiunto ieri il massimo da inizio anno. È il livello più alto dal 3 ottobre 2008

le frasi

Il futuro dell'economia

Le sorti dell'economia italiana dipenderanno più che mai dalla soluzione dei suoi vecchi problemi: la crisi non ne ha reso più facile la soluzione, anzi

Merito e concorrenza

L'apertura alle capacità e alla concorrenza è un valore oggi condiviso: è il mezzo principale per contrastare corporazioni e rendite che gravano sul Paese

AL TIMONE Mario Draghi ieri al Meeting di Rimini. Il governatore, alla guida della Banca d'Italia dal 2005, è ottimista sull'uscita dalla crisi ma lancia l'allarme imprese

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.